

Il camper urologico sfida i tabù Visite direttamente in fabbrica

Intesa fra l'Unione industriali di Napoli e le associate. Screening gratuiti per i lavoratori

di **Anna Paola Merone**

NAPOLI «A Napoli tutti bene». La campagna di prevenzione e screening del tumore della prostata realizzata dalla fondazione Pro con il patrocinio dell'Unione industriali di Napoli ha un titolo che strizza l'occhio al cinema d'autore contemporaneo. E che affronta con piglio diretto un tema decisamente contemporaneo: quello delle reticenze tutta maschile a sottoporsi a controlli di routine per prevenire l'insorgere di una patologia molto diffusa fra gli uomini.

Sono oltre 40 mila i nuovi casi all'anno di tumore alla prostata diagnosticati e, complice l'ultimo film di Checco Zalone — *Buen camino* — ancora nelle sale, sono aumentate (lo dice la Società italiana di urologia) le richieste di visita. In questo solco di maggiore sensibilità si inserisce la convenzione con l'Unione industriali che porta direttamente nelle aziende associate un camper presso il quale tutti i dipendenti potranno sottoporsi a controlli urologici.

Un modo per diffondere

con efficacia la cultura della prevenzione e vincere la resistenza dei tanti che non si sottopongono ad alcuno screening. Il presidente della fondazione Pro, Vincenzo Mirone, ricorda che «i dati mostrano come per ogni euro destinato alla prevenzione se ne possono risparmiare fino a sette in cure». Il rapporto fra uomini e donne che si sottopongono agli screening periodici è sbilanciaticissimo: «A ogni trenta donne che fanno prevenzione corrisponde un solo uomo — sottolinea il professore —. E questo è per paura di scoprirsi "sesso debole". Ma agire d'anticipo è fondamentale. Oggi per il tumore alla prostata la sopravvivenza a cinque anni è del 92% grazie alla diagnosi precoce. Il fattore di rischio più importante da considerare è la familiarità. Chi ha un fratello con un tumore alla prostata ha un rischio del 30 per cento di ammalarsi entro i 75 anni, contro il 13 per cento della popolazione generale. Chi ha fattori di rischio familiari, che diventano tripli se i congiunti colpiti sono due, deve controllarsi fin dai 45 anni».

Insomma uno scenario ar-

ticolato rispetto al quale **Costanzo Jannotti Pecci**, presidente di Unione industriali, ha scelto di intervenire con un progetto che coinvolgerà oltre mille persone. «Cinquecento gli uomini che sono già stati sottoposti a screening — ricorda il leader di Palazzo Partanna—. Il meccanismo è semplice e diretto: l'unità mobile della fondazione Pro arriva nelle aziende direttamente con un camper a bordo del quale vengono effettuati i controlli. Fino ad ora sono stati coinvolte diverse aziende. Fra le altre Leonardo, il gruppo Petrone, Tavassi, Cantieri del Mediterraneo, Moccia, Palazzo Caracciolo... Noi siamo convinti che essere classe dirigente equivalga anche a sostenere la qualità della vita, che in campo sanitario si traduce in nuova consapevolezza e cultura della prevenzione. Dunque abbiamo accolto la disponibilità della fondazione a rendersi parte attiva per la realizzazione di screening gratuiti verso i dipendenti delle nostre aziende associate. Queste sinergie rappresentano una azione di welfare concreta. Il capitale umano, risorsa fondamentale per ogni impresa, va tutelato e valorizzato».

Patto Unione industriali e Fondazione Pro “Cancro alla prostata, screening in azienda”

L'accordo porta la prevenzione nei luoghi di lavoro: un maschio su 4 non ha mai fatto esami

Il tumore della prostata è la neoplasia più frequente negli uomini, con oltre 40 mila nuovi casi all'anno in Italia. Circa 485 mila italiani sono affetti da questa patologia, che incide per quasi un quinto sul totale delle neoplasie maschili. Ciò malgrado, un uomo su quattro non si è mai sottoposto a una visita urologica.

L'Unione industriali di Napoli e la Fondazione Pro (Prevenzione e ricerca in oncologia) hanno presentato presso la sede dell'associazione imprenditoriale “A Napoli tutti bene”, un progetto volto ad attuare uno screening spontaneo e volontario del tumore prostatico nei poli industriali napoletani. Le neoplasie prostatiche sono purtroppo asintomatiche, ed è per questo che la prevenzione è l'arma più potente per contrastare il fenomeno.

L'intesa definita tra Fondazione Pro e Unione industriali prevede tra l'altro uno screening gratuiti

per i dipendenti delle aziende iscritte che si rendano disponibili a seguito di una campagna condotta in partnership tra i due organismi con l'obiettivo di diffondere la cultura della prevenzione del maschio. Portare la prevenzione nei luoghi di lavoro, superando le diffidenze e le paure, e scoprire che una visita urologica può davvero salvare la vita, si rivela una strategia vincente.

«I dati mostrano come per ogni euro destinato alla prevenzione se ne possono risparmiare fino a sette in cure - spiega Vincenzo Mirone, presidente della Fondazione Pro - per ogni uomo che fa prevenzione, trenta donne la fanno regolarmente e il maschio non fa prevenzione per paura di scoprirsi “sesso debole”. Oggi, per il tumore alla prostata, la sopravvivenza a cinque anni è del 92 per cento, grazie alla diagnosi precoce. A livello mondiale, i nuovi casi sono destinati a raddoppiare entro il 2040. Il fattore di rischio più importante è la familiarità. Chi ha un fratello con tumore alla prostata ha un rischio del 30 per cento di ammalarsi entro i 75 anni, contro il 13 per cento della popolazione

generale. Il rischio cresce fino al 48 per cento per chi ha due parenti di primo grado colpiti. La familiarità del tumore alla prostata si intreccia con quella del tumore della mammella, poiché condividono geni come Brca1 e Brca2. Per chi ha fattori di rischio familiari l'età dei controlli scende a 45 anni».

Per Costanzo Jannotti Pecci, presidente di Unione industriali la scelta di «affiancare la Fondazione Pro nasce dalla convinzione che essere classe dirigente equivalga anche a sostenere la qualità della vita, che in campo sanitario si traduce in maggiore consapevolezza e cultura della prevenzione. A tal riguardo, accogliamo dunque positivamente la disponibilità della Fondazione a rendersi parte attiva per la realizzazione di screening gratuiti verso i dipendenti di nostre aziende associate che decidano di aderire all'iniziativa. La ricerca di nuove direttrici per uno sviluppo sostenibile, solidale e inclusivo passa anche attraverso queste sinergie, finalizzate a tutelare e valorizzare il capitale umano, risorsa fondamentale per qualsiasi impresa». — **R.CR.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

→ **Costanzo Jannotti Pecci** è il presidente dell'Unione industriali di Napoli: ha promosso un accordo con la Fondazione Pro

